



Federazione Ciclistica Italiana  
**COMITATO REGIONALE PIEMONTE**

## **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2013/2016**

Aver traguardato i dodici anni alla guida del Comitato Regionale Piemonte è una vittoria. Un successo personale che ha dimostrato quanto l'uomo Rocco Marchegiano, spesso dipinto come schietto, rude, quasi anarchico nella gestione, nella realtà si sia rivelato anche Dirigente capace di riportare il Piemonte ai vertici del ciclismo nazionale. Dodici anni... ciclisticamente un'eternità: è giunto quindi il momento di farsi una domanda personale e trovarsi quella risposta che solo l'essere egoista e presuntuoso non ti fa percepire: è giusto dire basta, farsi da parte, dando spazio ad un rinnovamento generazionale, lasciando comunque un Comitato sano, economicamente virtuoso e con eccellenze nazionali universalmente riconosciute.

E' innegabile che il Comitato vada lasciato a Persone che lo meritino, che abbiano capacità e stimoli idonei a continuare il lavoro intrapreso da anni.

Sono certo che il nuovo Presidente Regionale, Gianni Vietri, abbia tutte le caratteristiche per fare addirittura meglio del sottoscritto.

E' con un velo di commozione, quindi, che Vi relaziono l'attività del quadriennio appena concluso.

Dei tre mandati presidenziali, l'ultimo è stato il più difficile, ma anche paradossalmente il più soddisfacente, come risultati e traguardi raggiunti.

Il Comitato ha lavorato alacremente per raggiungere una serie di obiettivi che lo confermano al vertice nazionale. In un periodo di austerità obbligata degli enti pubblici ed istituzionali, non è facile fare ciclismo, sport che necessita quasi obbligatoriamente di aiuti da parte di Comuni e Regione...oltre che privati. Molti Comitati sia Regionali sia Provinciali si sono eclissati a causa di questo, non è sufficiente fare attività con sponsorizzazioni o elargizioni. In Piemonte abbiamo sentito la crisi, innegabile, ma, a differenza di altre realtà nazionali che si sono limitate a commiserarsi e a gestire la normale routine, rimboccandoci le maniche e

potendo sfruttare la credibilità acquisita negli anni e la serietà nell'aver utilizzato gli aiuti disponibili, abbiamo tenuto palla e in tanti casi rilanciato e vinto.

Faccio due nomi, e non me ne vogliono tutti gli altri: Elisa Balsamo e Filippo Ganna. Dal 2009 ho investito, con progetti mirati, sul ciclismo giovanile, con borse di studio propedeutiche all'attività; sono stati messi a disposizione mezzi tecnici di moderna tecnologia, mi sono attivato personalmente presso la Regione Piemonte, anche all'insaputa degli stessi atleti: oggi sono i primi al mondo.

Mai era accaduto che alle Olimpiadi, nelle discipline ciclistiche, partecipassero quattro atleti piemontesi: nel 2016 è successo.

E' stata enorme la soddisfazione, grazie a tutti i nostri atleti che hanno ottenuto innumerevoli titoli italiani, europei e mondiali, di superare addirittura la mitica Lombardia.

Nel 2015 abbiamo creato il Team Piemonte MTB UCI, formato da ragazzi e ragazze delle categorie Under 23/ Elite, esperienza poi confermata nel 2016.

Alla squadra Under 23/Elite, abbiamo affiancato un gruppo di atleti juniores per la partecipazione delle gare "Junior Series Europa". Nessun Comitato Regionale, ad oggi, aveva mai permesso ai propri ragazzi, di svolgere attività internazionale: di partecipare a gare di Coppa del Mondo. Tutto ciò è stato possibile, grazie al supporto fondamentale del Prof. Claudio Gaspardino, nostro Tecnico Regionale Fuoristrada.

Possiamo davvero affermare che il lavoro svolto in questi anni ha dato i risultati che il CR si era prefissato: ovvero far crescere i giovani atleti piemontesi a livello tecnico-agonistico, rendendoli consapevoli dei propri mezzi. Il processo di crescita ha coinciso con un aspetto non meno importante, quale l'aumento delle conoscenze specifiche dei Tecnici che seguono e preparano i ragazzi.

La visibilità, il rispetto e la considerazione che i nostri Dirigenti, Presidenti di Società, Tecnici e Atleti godono oggi sulle strade e sentieri italiani, ma non solo, è legata a doppia mandata con l'essere, o essere comunque stati, ciclisticamente piemontesi.

Lascio, come già scritto una situazione economica che molti ci invidiano, questo grazie ad investimenti fatti con oculatezza e che si sono rivelati vincenti. Discipline e settori quali strada, fuoristrada e ciclocross sono eccellenze di questo Comitato. Squadre lombarde che appena possono tentano di tesserare nostri atleti, danno il segnale di un settore giovanile vivo e sul quale bisognerà rimettere mano per promuovere le categorie Giovanissimi.

La mission principale di un Comitato è l'attività giovanile e non va assolutamente dimenticato.

In Piemonte operano già da anni Scuole di Ciclismo riconosciute dalla FCI, altre sono nate da poco ed altre si stanno adoperando per avere tale riconoscimento: sono senza dubbio un valore aggiunto, ma permettetemi un appunto. E' encomiabile l'operato dei Tecnici mirato ad una attività agonistica accompagnata anche da attività ludiche, così come lo è l'obiettivo primario di proseguire con un progetto capace di valorizzare e motivare i ragazzi. Quello che però mi aspetto dalle Scuole di Ciclismo è un segnale di crescita e di appartenenza alla Federazione Ciclistica, finalizzando il percorso di insegnamento agli atleti con la partecipazione alle manifestazioni: un elemento per una riflessione in tal senso è che abbiamo nel 2016, 1353 tesserati delle categorie giovanissimi e alle gare in calendario, ogni domenica, partecipano neppure la metà degli atleti. Troppo pochi: i nostri Tecnici sono istruttori preparati e appassionati, non baby-sitter.

Nei miei mandati da Presidente abbiamo ottenuto ben due volte il Meeting Nazionale Giovanissimi, l'ultimo, ad Alba, credo rimanga nella memoria di molti per l'ottima organizzazione dimostrata: il Comitato ha operato fattivamente per la realizzazione di un impegno di tale rilevanza, con l'apporto e l'esperienza dei nostri Dirigenti e Tecnici. Il Settore Giovanissimi ha sicuramente avuto il privilegio di avere un Responsabile come Nino Dabbene, che è unico, per sacrificio e abnegazione.

I grafici che allego alla presente sono esplicativi di quanto ho detto finora. Flessioni ed aumenti non sempre analizzabili con certezze, ma che mostrano consolidamento e incrementi nel quadriennio e soprattutto nell'ultimo anno.

Un dato incerto, non rilevato dai nostri prospetti, è l'ammissione alle manifestazioni agonistiche da parte degli Enti, dei ragazzini esordienti, allievi, juniores...purtroppo il brillio della coppa di latta, a volte supera l'orgoglio di poter essere un atleta vero.

Risultati soddisfacenti sono arrivati dal ciclismo disabili, sempre più eccellenza. Questo richiede un ulteriore passo avanti nel coordinamento e nel riconoscimento, non solo di facciata. Ricordo molto bene il Campionato del Mondo di Paraciclismo organizzato dal nostro C.R. a Bogogno nel 2009, con la partecipazione delle delegazioni di 41 Nazioni e circa mille atleti. Primi in assoluto ad organizzare un Campionato del Mondo dopo l'integrazione degli atleti CIP nella FCI. Ancora oggi abbiamo testimonianze di affetto e apprezzamento: reale indicatore di vera conoscenza del movimento.

Un altro aspetto che, secondo me, va invece, riorganizzato in modo più confacente al territorio è quello del cicloturismo. Speriamo che dal Centro, non continuino le decisioni poco ponderate dei Dirigenti Nazionali. Scelte che ci pongono in una netta posizione di svantaggio nella competizione con gli Enti di promozione sportiva, non garantendoci soluzioni di equità, in termini di rispetto delle regole, che dovrebbero essere uguali per tutti. Dobbiamo saper carpire l'occasione e le tante risorse che questo settore può ottenere sul e dal nostro territorio. Un grande progetto si sta avviando nella Provincia di Alessandria.

Il Comitato Regionale è stato coinvolto nei vari progetti della pista ciclabile Vento, dove l'anno scorso abbiamo prestato come immagine il nostro CT delle Nazionali Davide Cassani.

Voglio anche informarvi che la Società Way Assauto di Asti organizzerà, per la seconda volta, il Campionato Italiano di Cicloturismo nella prossima stagione: sono certo che sarà un successo e una soddisfazione per il tutto il Piemonte: grazie.

Il Comitato in questi anni ha assecondato e contribuito a sostenere le nuove idee e una nuova gestione del ciclismo per il tempo libero. Nel Fuoristrada, con risultati incredibili, siamo l'unica Regione ad avere circuiti di tutte le specialità, che non prevedono manifestazioni di 10.000 partenti e mirate solo a far cassa:

la Coppa Piemonte MTB Bike, ormai giunta con successo alla 10<sup>a</sup> edizione, una challenge che ha nel tempo consolidato il suo successo, prestando sempre molta attenzione ad abbinare esperienza e novità; il circuito XC Piemonte Cup, nato per rilanciare il Cross Country è ormai una bella realtà, grazie alle Società organizzatrici che hanno creduto in questo progetto e che ha ormai come consuetudine una finale di stagione, splendidamente organizzata, su un percorso tecnicamente invidiabile; la "neonata" Marathon BikeCup, cinque Gran Fondo Marathon, organizzate da Società di consolidata esperienza e già ben note ai bikers per la varietà e la bellezza dei percorsi; non posso non citare la "new entry" del circuito Fast Change MTB, le gare notturne a coppie del giovedì, che hanno arricchito "l'offerta" del nostro calendario regionale, dimostrando grande impegno e disponibilità da parte degli organizzatori, che ha registrato una media di 190 partenti per gara ed è terminata con una bella e ricca finale a Chieri il 14 settembre u.s.; altra specialità nella quale abbiamo creduto è l'Enduro, lo abbiamo, prima di tutti gli altri Comitati, voluto e sperimentato ed abbiamo ottenuto il riconoscimento dell'assegnazione del Titolo Italiano di

specialità; stesso discorso per il Trofeo Piemonte Ciclocross: inimmaginabile fino a ieri di poter superare, nei numeri, regioni come la Lombardia e il Veneto. Oggi siamo i loro riferimenti.

Non ho dimenticato la pista, anzi è un cruccio personale sul quale purtroppo ho potuto fare molto poco. La gestione delle piste non è federale e quella che utilizziamo ha subito interventi di recupero importanti e non è stata disponibile per troppo tempo. Ho tentato, ed esiste un progetto, parzialmente già finanziato di recupero del Motovelodromo, ma questa è un'altra puntata, che non mi vedrà attore protagonista.

Mi hanno sempre "accusato" di essere di parte con il Ciclismo su Strada ed è per questo motivo che lo cito per ultimo: nel mio ruolo di Presidente Regionale sono sempre stato accorto a prestare uguale attenzione all'attività ciclistica a 360° e credo di essere riuscito nell'intento. Ma alla fine del mio mandato, permettetemi di confessare il mio amore incondizionato per l'attività su Strada: sono stato negli anni un indisciplinato direttore sportivo e un focoso Dirigente di Società, anche innovativo, un esempio: sono riuscito a tesserare nella società di cui facevo parte, due atleti cinesi.

Ho avuto davvero molto dalla Strada, alla quale ho dato altrettanto. Ringrazio quindi tutte le Società piemontesi che, come me, continuano a credere a questo "Ciclismo di altri tempi".

I nostri comitati Provinciali sono stati all'altezza della situazione, pur con qualche criticità, ma per lo più dovute a norme Statutarie che allo stato attuale delle cose devono essere obbligatoriamente riviste.

Ogni Dirigente provinciale ha cercato, con le proprie capacità e mezzi, di ottenere di più e di incentivare l'attività territoriale, tentando di rispondere con attenzione a tutte le richieste del territorio: non sempre e non allo stesso modo, sono riusciti nell'intento, soprattutto quando hanno anteposto gli interessi di pochi all'attività di molti, ma mi sento comunque di affermare che il loro operato sia stato contraddistinto dall'assenza di diatribe o personalismi.

Abbiamo investito su un sito internet che piace, ricco di contenuti e al completo servizio di chi necessita di informazioni, che a breve si completerà di un'ulteriore servizio ai tecnici e non solo....

L'avvento nella comunicazione dei social ha da una parte incentivato l'interesse di molti, ma ha permesso purtroppo a tutti di poter, con pochi caratteri, screditare lavoro ed impegno di tanti. Non abbiamo mai risposto su FB: non aiuta il clima una comunicazione veloce, superficiale che dà troppo spazio a tutti, alimentando polemiche che si ripercuotono poi, sul territorio.

In un contesto sociale, come quello attuale, rileviamo anche noi, come negli altri Sport, una carenza nel rinnovamento di Dirigenti all'interno delle Società. Troppo spesso Società storiche devono rinunciare a riaffiliarsi, perché non trovano sostituti che abbiano la volontà e le capacità di proseguire l'attività.

Ho lasciato alla fine, come in un buon pranzo il dolce, il fiore all'occhiello, l'orgoglio del Comitato a livello nazionale: il nostro Centro Studi.

Un plauso a chi in questi anni lo ha diretto in modo encomiabile, la cui presenza è stata pietra miliare del successo: Mario Rampi.

L'intero Staff dei Docenti ed Istruttori è assolutamente di prim'ordine, voglio però ringraziare in modo particolare il Prof. Giampaolo Orlando, la sua competenza e professionalità, mai ostentate, sono state indispensabili per raggiungere il livello di eccellenza, che tutti attribuiscono al nostro Centro Studi.

In quattro anni sono stati organizzati 12 Corsi di Formazione di tutti i livelli, distribuiti sul territorio: a Torino, Occhieppo (BI), Caluso (TO), Novi Ligure (AL), Trivero (BI), Venaria Reale (TO), Asti.

Ormai dal 2014, l'aggiornamento obbligatorio si svolge in unica giornata per i Tecnici di tutti i livelli, in un'unica location. Ogni anno il programma del meeting è stato modificato ed arricchito, trattando non solo gli aspetti prettamente tecnici, ma sono stati inseriti interventi di medici, tecnici professionisti, direttori generali: il Prof. Mauro Salizzoni e Davide Cassani, per ricordare i più noti.

La formazione è stata, durante la mia Presidenza, il tassello utile a sostenere tutti i progetti legati all'attività. Abbiamo rischiato "incidenti diplomatici" con il Centro Studi Nazionale, agendo anche con iniziative autonome, ponendo sempre un occhio di riguardo alle esigenze dei Tecnici in aggiornamento. Abbiamo, dunque, voluto mettere a disposizione il meglio per i nostri direttori sportivi.

E' noto che faccio estrema fatica a seguire le regole scritte: la volontà di migliorarci e di portare la nostra Regione ai livelli di oggi, ha in qualche occasione creato

incomprensioni con la Sede Centrale. Il buon senso e la condivisione di intenti con i Dirigenti Nazionali, hanno fatto sì che comunque, eventuali contrasti fossero ricondotti a quello che erano in realtà: proposte innovative e non contrapposizioni ideologiche.

Mi preme evidenziare chi, insieme a me, ha condiviso momenti importanti della vita del Comitato Regionale in 12 anni, smussando i miei spigoli e mitigando la mia irruenza, oltre che ad arricchirmi di conoscenza e buon senso. Sono davvero tanti, ma voglio citarne quattro: Orfeo Olivieri, Mario Rampi, Giovanni Andreazzoli e Tiziana.

Non mi rimane che ringraziare tutti: l'intero Consiglio Regionale, che mi ha sempre supportato, la segreteria che molto ha dato, il Centro Studi Regionale, oserei dire impeccabile, i Tecnici Regionali Claudio Gaspardino, Fuoristrada e Francesco Giuliani Strada, Pista e Ciclocross, le Commissioni, i Giudici di Gara, i Direttori di Corsa, i collaboratori, le Istituzioni, in primis la Regione Piemonte, la stampa e le Società, Dirigenti, atleti, genitori e nonni che hanno contribuito a rilanciare, con il loro volontariato, il sistema Piemonte.

Un sincero e doveroso arrivederci a tutti voi.

Il Presidente  
Rocco Marchegiano

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Marchegiano', with a long horizontal stroke extending to the right.